

D.d.s. 27 maggio 2026 - n. 7022
Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane - Edizione 2026

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO
 DELLA MONTAGNA, FORESTE E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO

Vista la l.r. 5 dicembre 2008 n. 31, la quale, all'articolo 24 «Interventi a sostegno dell'agricoltura in aree montane», prevede che, al fine di assicurare il potenziamento e lo sviluppo delle aziende agricole ubicate nelle aree montane, Regione Lombardia può attivare contributi per linee di intervento, quali:

- miglioramento dell'efficienza delle strutture agricole e della produttività e funzionalità degli alpeggi e dei pascoli montani;
- razionalizzazione e miglioramento delle produzioni agricole e zootecniche;
- adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature per la produzione agricola primaria e per le attività di allevamento;
- introduzione di attività agricole e zootecniche che valorizzino le caratteristiche, le risorse produttive e territoriali e le tradizioni locali della montagna, che presentino competitività economica e si prestino a trasformazioni tecnologiche in loco;
- riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero-caseario;
- promozione e valorizzazione delle produzioni;
- realizzazione, sistemazione e adeguamento di acquedotti rurali, elettrodotti e strade al servizio delle attività agro-silvo-pastorali, realizzazione di impianti energetici alimentati con energie rinnovabili;

Visto l'art. 12 della l. 241/1990 e ss.mm.ii. «Provvedimenti attributivi di vantaggi economici» laddove prescrive che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni precedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

Vista la d.g.r. n. 6067 del 27 aprile 2026, che approva i criteri e le modalità per l'attribuzione dei fondi destinati alle «Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane»;

Ritenuto che il sostegno fornito dalla Regione possa valorizzare le attività zootecniche del territorio montano lombardo, in quanto attività essenziali per lo sviluppo economico ed il presidio del territorio medesimo;

Richiamati:

- il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (GUUE L352 24 dicembre 2013), come da ultimo modificato dal regolamento (UE) 3118/2024 della Commissione del 10 dicembre 2024 (GUUE 13 dicembre 2024);
- il regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» (GUUE 15 dicembre 2023);
- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» in particolare l'art. 52 commi 5,6 e 7 sulla base dei quali i dati dei beneficiari di aiuti di Stato e dei loro contributi debbano essere conferiti nei Registri nazionali a cura dei dirigenti responsabili;
- il decreto ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche ed integrazioni» e in particolare l'art. 6 «Aiuti nei settori agricoltura e pesca» e l'art. 9 «Registrazione degli aiuti individuali»;
- la l.r. 21 novembre 2011, n. 17 «Partecipazione della Regione

Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea»;

Preso atto che i contributi di cui al presente atto sono assegnati nel rispetto:

- per l'attività di produzione primaria, del regolamento (UE) n. 1408/2013 e ss.mm. ed in particolare degli artt. 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica», 3 «Aiuti de minimis», 5 «Cumulo» e 6 «Controllo»;
- in tutti gli altri casi, del regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare degli artt. 1 «Campo di applicazione», 2 «Definizioni», con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica», 3 «Aiuti de minimis», 5 «Cumulo» e 6 «Monitoraggio e comunicazione»;
- delle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e del d.m. 31 maggio 2017 n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato» (G.U. n. 175 del 28 luglio 2017) e in particolare dell'art. 14 c.4 che consente di rideterminare la quota concedibile in de minimis sulla base della disponibilità residua di plafond del beneficiario;

Visti:

- la l.r. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- la legge regionale 31 dicembre 2025, n. 21 «Bilancio di previsione 2026-2028»;
- la d.g.r. 30 dicembre 2025, n. XII/5605 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2026 - Piano di studi e ricerche 2026-2028 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti di raccordo bilancio regionale e piani attività di enti e società - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;
- il decreto del Segretario generale del 30 dicembre 2025, n. 19197 «Bilancio finanziario gestionale 2026-2028»;

Preso atto che le risorse necessarie per assicurare il sostegno alla presente misura trovano idonea copertura finanziaria sul capitolo di spesa 16.01.203.15529 per euro 2.500.000,00 complessivi, di cui euro 1.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2027 ed euro 1.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2028;

Vista la comunicazione del giorno 8 maggio 2026 della Direzione competente in materia di semplificazione, in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G della d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e ss.mm.ii.;

Ritenuto, pertanto, di:

- approvare il Bando «Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane - Edizione 2026», di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- far decorrere i termini di presentazione delle domande di contributo a partire dal giorno 7 luglio 2026 ed entro il giorno 8 settembre 2026;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo, attribuite con d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggio economico a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di approvare il Bando «Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane - Edizione 2026», di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 03 giugno 2026

2. di far decorrere i termini di presentazione delle domande di contributo a partire dal giorno 7 luglio 2026 ed entro il giorno 8 settembre 2026;

3. di attestare che le risorse necessarie per assicurare il sostegno alla presente misura trovano idonea copertura finanziaria sul capitolo di spesa 16.01.203.15529 per euro 2.500.000,00 complessivi, di cui euro 1.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2027 ed euro 1.500.000,00 sull'esercizio finanziario 2028;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e su Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Francesco Brignone

— • —

ALLEGATO A

MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE MONTANE EDIZIONE 2026

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	
A.1 FINALITÀ E OBIETTIVI.....	
A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	
A.3 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	
A.4 SOGGETTI BENEFICIARI	
A.5 SOGGETTI DESTINATARI	
A.6 DOTAZIONE FINANZIARIA.....	
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE.....	
B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE	
B.2 PROGETTI FINANZIABILI.....	
B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ	
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	
C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	
<i>C.1.1 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA</i>	
<i>C.1.2 MODIFICHE E RITIRO DI UNA DOMANDA GIÀ PRESENTATA</i>	
C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE	
C.3 ISTRUTTORIA.....	
<i>C.3.1 VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ.....</i>	
<i>C.3.2 ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA</i>	
C.4 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA	
C.5 PRESENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO ED EVENTUALE RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO	
C.6 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	
C.7 CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE	
<i>C.7.1 EROGAZIONE DELLO STATO AVANZAMENTO LAVORI.....</i>	
<i>C.7.2 EROGAZIONE DEL SALDO DEL CONTRIBUTO</i>	
C.8 VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI	
<i>C.8.1. RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO</i>	
<i>C.8.2. VARIANTI</i>	
C.9 RICORSI	
D. DISPOSIZIONI FINALI	
D.1 REGIME DI AIUTO	
D.2 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO.....	

D.3 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE	
D.3.1 <i>DECADENZA E REVOCA</i>	
D.3.2 <i>RINUNCIA</i>	
D.4 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI.....	
D.5 PROROGHE DEI TERMINI	
D.6 CONTROLLI.....	
D.7 MONITORAGGIO DEI RISULTATI	
D.8 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
D.9 TRATTAMENTO DATI PERSONALI	
D.10 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI	
D.11 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI.....	
D.12 RIEPILOGO TEMPORICHE (CRONOPROGRAMMA).....	
D.13 ALLEGATI.....	
ALLEGATO 1 – FAC SIMILE DI DOMANDA GENERATO DA BES	
ALLEGATO 2 – DOCUMENTO DI SINTESI DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	
ALLEGATO 3 - MODULO PER LA DICHIARAZIONE DEGLI AIUTI DE MINIMIS REG. (UE) N° 1408/2013 E SS.MM. E REG (UE) N° 2831/2023.....	
ALLEGATO 4 - MODULO PER LA RINUNCIA ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	
ALLEGATO 5 - DICHIARAZIONE DETRAIBILITÀ IVA	
ALLEGATO 6 - MODULO DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO.....	
ALLEGATO 7 – RICHIESTA DI ANTICIPO	
ALLEGATO 8 - DOMANDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE S.A.L. – <i>FACSIMILE GENERATO DA BES</i>	
ALLEGATO 9 - DOMANDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE A SALDO FACSIMILE GENERATO DA BES	
ALLEGATO 10 – INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DATI PERSONALI	

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 FINALITÀ E OBIETTIVI

La misura promuove e sostiene l'agricoltura in area montana, mediante il potenziamento e lo sviluppo delle aziende agricole e delle strutture produttive ivi ubicate.

In particolare, Regione Lombardia persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare la produttività delle strutture e degli impianti pubblici per allevamenti zootecnici;
- favorire lo sviluppo delle attività collegate alla produzione zootecnica primaria, quali la trasformazione, la conservazione, la commercializzazione e la vendita diretta dei prodotti trasformati;
- aumentare l'efficienza energetica delle strutture;
- sostenere la digitalizzazione delle strutture montane;
- recuperare il patrimonio edilizio storico montano (maggenghi, alpi, malghe, ecc.);
- favorire la multifunzionalità delle strutture.

Regione Lombardia riconosce nell'agricoltura di montagna uno strumento atto a consentire la valorizzazione del patrimonio, a rispondere alle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica, anche per contrastare il fenomeno dei terreni abbandonati. Pertanto, la misura intende supportare le strutture zootecniche di montagna, al fine di valorizzare e potenziare le attività già presenti, rafforzandone l'economia e il ruolo nella difesa del territorio e del paesaggio.

A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (GUUE L352 24.12.2013), come da ultimo modificato dal regolamento (UE) 3118/2024 della Commissione del 10 dicembre 2024 (GUUE 13 dicembre 2024);
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “de minimis” (GUUE 15 dicembre 2023);
- Legge 24 dicembre 2012, n. 234 “Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea” in particolare l'art. 52 commi 5, 6, e 7 sulla base dei quali i dati dei beneficiari di aiuti di Stato e dei loro contributi debbano essere conferiti nei registri nazionali a cura dei dirigenti responsabili;
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.” e ss.mm.ii;
- Legge Regionale 5 dicembre 2008 n. 31, “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, in particolare l'articolo 24 “Interventi a sostegno dell'agricoltura in aree montane” e 24 ter “Conservazione, salvaguardia e valorizzazione delle malghe – valorizzazione della transumanza e dei relativi percorsi”;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss.mm.ii.;
- Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche ed integrazioni" e in particolare l'art. 6 "Aiuti nei settori agricoltura e pesca" e l'art. 9 "Registrazione degli aiuti individuali”;
- DGR 4 febbraio 2019 n. 1209 - Legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 – art. 24 ter - Approvazione delle «Linee guida per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'attività d'alpeggio»;
- DGR 19 dicembre 2019 n. 2611 “Classificazione del territorio montano, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25, classificazione dei piccoli comuni non montani e classificazione generale dei piccoli comuni della Lombardia in zone che presentano simili condizioni di sviluppo socioeconomico e infrastrutturale, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 5 maggio 2004, n. 11”;
- DGR 27 aprile 2026 n. 6067 “L.R. 31/2008 – Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane – Edizione 2026”;
- DDS 25 marzo 2026 n. 3877 Approvazione del «Manuale del fascicolo aziendale: contenuti e modalità operative». Versione 7.

A.3 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

La misura si applica nelle aree montane del territorio di Regione Lombardia.

L'elenco dei Comuni ricadenti nelle aree montane è quello dell'Allegato B della DGR 9 dicembre 2019, n. 2611 “Classificazione del territorio montano, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25, classificazione dei piccoli comuni non montani e classificazione generale dei piccoli comuni della Lombardia in zone che presentano simili condizioni di sviluppo socioeconomico e infrastrutturale, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 5 maggio 2004, n. 11”; tale elenco è pubblicato in Bandi e Servizi (BES) alla pagina del bando.

A.4 SOGGETTI BENEFICIARI

Sono soggetti beneficiari i seguenti soggetti pubblici proprietari di terreni agricoli e/o di fabbricati e strutture ad uso zootecnico, situate nell'ambito territoriale di riferimento:

- Province;
- Comuni;
- Comunità Montane;
- Università;
- Parchi nazionali e consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette;
- Enti Sanitari pubblici;
- Enti dipendenti del SIREG (LR 30/2006).

A.5 SOGGETTI DESTINATARI

Sono soggetti destinatari i gestori/conduttori di aziende agricole zootecniche pubbliche in area montana.¹

A.6 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva della presente misura è pari a 2.500.000,00 euro, di cui 1.000.000,00 euro per l'anno 2027 e 1.500.000,00 euro per l'anno 2028 e trova copertura, ai sensi dell'art. 59 comma 8 della l.r. 34/78, negli stanziamenti iscritti al titolo 2, missione 16, programma 01.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

La misura è finanziata da Regione Lombardia attraverso risorse autonome del proprio bilancio. L'agevolazione è concessa per gli anni 2027 e 2028 ed è costituita da un contributo a fondo perduto per spese legate ad un "Progetto di investimento" (come specificato in seguito).

Sono ammissibili progetti per un valore minimo di investimento pari a 50.000,00 euro e massimo di 400.000,00 euro, di cui almeno 30.000,00 euro per interventi finalizzati alla produzione primaria. Gli importi si intendono comprensivi di tutte le spese ammissibili.

Il contributo è erogato, ai sensi dell'art. 28 sexies, della l.r. 34/78, con i seguenti massimali:

- **fino al 90%** della spesa ammessa a finanziamento per i Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti (risultante dall'ultimo dato ufficiale disponibile dell'Istituto nazionale di Statistica), gli Enti gestori delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000, le Comunità montane;
- **fino al 50%** della spesa ammessa a finanziamento per gli altri soggetti beneficiari.

Ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato², è inoltre applicato:

- per gli interventi finalizzati **alla produzione primaria**³, un massimale di contributo pari a **50.000,00 euro**, in coerenza col Reg (UE) n. 1408/2013 come modificato dal Reg (UE) n. 3118/2024 che all'art. 3, par. 2, prevede che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 50.000 € nell'arco di tre anni;

¹ l'ente pubblico deve avere la proprietà dei terreni e dei fabbricati su cui propone il Progetto di investimento; la gestione può essere affidata ad azienda privata.

² al link <https://www.rna.gov.it/trasparenza/aiuti> il richiedente può verificare la propria situazione in merito agli aiuti di Stato

³ produzione agricola primaria: produzione di prodotti del suolo e dell'allevamento prima della loro trasformazione

- per tutti gli **altri interventi**, un massimale di contributo pari a **300.000,00 euro** ai sensi del reg (UE) n. 2831/2023 che all'art. 3, par. 2, prevede che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 300.000 € nell'arco di tre anni.

In ogni caso, anche per progetti di investimento che prevedono interventi sia per la produzione primaria che per altre tipologie, non potrà essere superato il contributo massimo erogabile di 300.000,00 euro.

È sempre vietato il doppio finanziamento.

Gli interventi finanziati dal presente bando sono riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della L. 24 dicembre 2003, n. 350 e in particolare alle lettere:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale.

Le opere realizzate andranno ad incrementare il patrimonio pubblico di enti pubblici economici e non saranno iscritte al patrimonio di Regione Lombardia.

B.2 PROGETTI FINANZIABILI

Il soggetto beneficiario che presenta domanda di contributo è chiamato a redigere e presentare un "Progetto di investimento", inerente strutture a prevalente uso zootecnico (malghe, alpeggi, maggenghi, stalle, ecc.), che presenti un adeguato mix di tipologie di intervento a scelta fra le seguenti:

	A - INTERVENTI PER LA PRODUZIONE PRIMARIA	B – ALTRI INTERVENTI
1	Nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo, manutenzione straordinaria (come definiti dall'art 3 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) di edifici rurali e manufatti esistenti, a fini produttivi degli allevamenti di montagna (stalle e ricoveri, sale di mungitura, deposito alimenti, strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento, compreso l'alloggio degli operatori d'alpeggio)	Nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo, manutenzione straordinaria (come definiti dall'art 3 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) di edifici rurali e manufatti esistenti, finalizzati alla trasformazione, alla conservazione, alla commercializzazione e alla vendita diretta dei prodotti trasformati
2	Interventi di efficientamento energetico relativi a edifici rurali e manufatti esistenti, a fini produttivi degli allevamenti di montagna	Interventi di efficientamento energetico di edifici rurali e manufatti esistenti finalizzati alla trasformazione, alla conservazione, alla commercializzazione e alla vendita diretta dei prodotti trasformati
3	Realizzazione/acquisto di impianti e dotazioni fisse per la movimentazione, trattamento e valorizzazione degli effluenti di allevamento	Realizzazione/acquisto di impianti e dotazioni fisse per l'attività di lavorazione, trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti di allevamento
4	Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili , da utilizzare per la produzione primaria quali centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici, caldaie che utilizzino biomasse vegetali di autoproduzione	Realizzazione e/o ammodernamento degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili , da utilizzare per l'attività di trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta quali centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici, caldaie che utilizzino biomasse vegetali di autoproduzione
5	Realizzazione/adequamento di impianti tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici) , anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico da utilizzare per attività di produzione primaria	Realizzazione/adequamento di impianti tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici) , anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico da utilizzare per attività di trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti trasformati

	A - INTERVENTI PER LA PRODUZIONE PRIMARIA	B – ALTRI INTERVENTI
6	Adeguamento o costruzione di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua piovana da superfici captanti (es. tetti) di edifici collegati alla produzione primaria	Adeguamento o costruzione di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua piovana da superfici captanti (es. tetti) di edifici collegati all'attività di trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti trasformati
7	Realizzazione di nuove reti idriche a servizio delle malghe: acque destinate alla produzione primaria (l'alloggio ad uso esclusivo degli operatori d'alpeggio, stalle e ricoveri, sale di mungitura, fontane e pozze di abbeverata)	Realizzazione di nuove reti idriche a servizio delle malghe: acque destinate all'attività di trasformazione, conservazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti trasformati
8		Potenziamento/nuova installazione di impianti volti ad aumentare la connettività digitale in alpe, malghe e maggenghi (reti satellitari, sistemi WiFi, ecc.).
9		Ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo, manutenzione straordinaria (come definiti dall'art 3 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) di fabbricati non produttivi appartenenti al patrimonio del complesso produttivo in contesto di alpi, malghe o maggenghi, da valorizzare ai fini storico culturali e/o per attività di pubblica utilità (bivacchi, strutture per il soccorso alpino e/o per la gestione di emergenze quali pronto intervento, pronto soccorso, ecc.)

Il valore della spesa ammessa per gli interventi b.9 non può superare complessivamente il 20 % della spesa ammessa totale.

Non sono ammesse a contributo, né saranno valutate per la redazione della graduatoria, altre tipologie di intervento.

Gli investimenti possono interessare più edifici dello stesso complesso produttivo.

Per complesso produttivo si intende un insieme funzionalmente integrato e territorialmente contiguo di strutture, superfici e impianti destinati all'allevamento estensivo e stagionale del bestiame, alla trasformazione dei prodotti agro-zootecnici e alla gestione sostenibile delle risorse pastorali.

È ammessa la possibilità di prevedere interventi in strutture/edifici tra loro distanti, purché rientrino nello stesso complesso produttivo (alpeggio censito sul [geoportale](#), layer alpeggi, o terreni e fabbricati oggetto di un unico contratto di affitto).

B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa, che devono essere dettagliate in un quadro economico sintetico complessivo di progetto, riportato nel documento di sintesi progettuale (allegato 2):

1. spese strettamente necessarie alla realizzazione degli interventi o per l'acquisizione di impianti e attrezzature (da quadro economico di progetto) al lordo dei costi per la sicurezza non soggetti al ribasso;
2. spese tecniche per progettazione e/o direzione lavori, le consulenze specialistiche a supporto della progettazione, i collaudi, fino a un massimo del 15% dell'importo totale dei lavori esclusa IVA.
Tali spese comprendono anche gli oneri connessi alle procedure di affidamento dei lavori, comprensivi di incentivi per funzioni tecniche svolte dal personale interno, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici (per le attività tecniche prestate da personale interno al beneficiario, sono riconosciute spese fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori, posti a base di gara);
3. imprevisti sui lavori, per una percentuale massima pari al 10% dell'importo dei lavori a base di gara;
4. IVA nella misura di legge, solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla, in virtù della propria natura giuridica e delle disposizioni specifiche in materia. All'atto della richiesta di finanziamento il richiedente deve dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA (allegato 5).

Le spese di cui al punto 1 sono comprensive delle spese di trasporto di materiali anche mediante elicottero.

Per acquisti di impianti e attrezzature i beni devono essere beni “nuovi di fabbrica”, intendendo beni mai usati, fatturati dal costruttore o dal rappresentante o dal rivenditore.

SPESE NON AMMISSIBILI

Si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo un elenco di interventi/spese non ammissibili e che per loro natura potrebbero ingenerare dubbi o fraintendimenti in relazione all’ammissibilità:

- spese effettuate precedentemente alla data di apertura del bando;
- spese non strettamente correlate agli interventi di cui al paragrafo B.2;
- spese relative a beni di consumo;
- acquisto di terreni e/o di edifici rurali e manufatti;
- realizzazione e/o acquisto di dotazioni tramite locazione finanziaria, ossia acquisizione in leasing.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di adesione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma Bandi e Servizi (BES) all’indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire **dalle ore 10:00 di martedì 7 luglio 2026, entro le ore 16:00 di martedì 8 settembre 2026.**

La mancata osservanza delle modalità di presentazione della domanda, di seguito descritte, costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. L’avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all’indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi (BES) al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell’iter procedurale.

La persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve:

- registrarsi alla piattaforma BES, solo tramite CNS, CIE o SPID;
- provvedere, sulla piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente, che consiste nel compilarne le informazioni anagrafiche e allegare il documento d’identità in corso di validità del legale rappresentante e l’Atto costitutivo che rechi le cariche associative.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative.

L’autenticazione in BES può avvenire attraverso una delle seguenti modalità di riconoscimento:

- Sistema Pubblico Identità Digitale - SPID: è un codice personale che consente di accedere da qualsiasi dispositivo e di essere riconosciuto da tutti i portali della Pubblica Amministrazione (per richiedere e ottenere il codice SPID consultare [Come attivare SPID - Spid](#));
- Carta Nazionale dei Servizi – CNS: per richiedere il codice PIN consultare : [“Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi \(TS - CNS\): come funziona e come usarla”](#);
- Carta di Identità Elettronica - CIE: per informazioni sul suo funzionamento consultare <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>.

La verifica dell’aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all’interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Ai sensi del Regolamento dell’Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento «eIDAS» (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l’utilizzo di una

versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 «Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71».

Ogni richiedente potrà presentare una sola domanda sottoscritta dal proprio legale rappresentante (allegato 1).

Al fine della registrazione del contributo sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, **i richiedenti devono avere**, ai sensi del DPR 1[^] dicembre 1999, n.503, **un Fascicolo Aziendale aggiornato sull'applicativo Sis.Co** (Sistema delle Conoscenze, il portale applicativo per le politiche agricole della Regione Lombardia raggiungibile tramite il seguente link: <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>).

Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni relative ai soggetti tenuti all'iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole, controllate e certificate dagli Organismi pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica Amministrazione e in particolare del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Al fine del presente bando, i beneficiari devono provvedere, qualora ne fossero sprovvisti, ad aprire un Fascicolo Aziendale (anche di tipo "semplificato" così indicato come tipo fascicolo anche in Sis.Co.), il cui contenuto informativo e documentale obbligatorio è limitato alle informazioni anagrafiche.

C.1.1 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile la seguente documentazione (* documentazione non integrabile):

1. **Documento di sintesi del Progetto di investimento*** (allegato 2) dove si descrivono:
 - 1.1. inquadramento territoriale e produttivo e stato di fatto complesso produttivo;
 - 1.2. descrizione dell'intervento;
 - 1.3. destinazioni d'uso attuali e di progetto;
 - 1.4. scheda riassuntiva dei principali temi emersi in fase di analisi e risposte progettuali;
 - 1.5. quadro economico di progetto;
 - 1.6. quadro con voci di spesa suddivise per tipologia di intervento;
 - 1.7. cronoprogramma della spesa e della fase esecutiva.

2. **Progetto* di fattibilità tecnico – economica (PFTE contenuti minimi D.Lgs. 36/2023 - allegato I.7 articolo 6) o progetto esecutivo (PE contenuti minimi del PE D.Lgs. 36/2023 - allegato I.7 articolo 22)** redatto secondo normativa vigente sui contratti pubblici, anche in merito all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi – CAM (art. 57 del D.Lgs. 36/2023 – Relazione CAM), comprensivo computo metrico analitico estimativo delle opere, redatto e firmato a cura del tecnico progettista⁴.

Per la redazione del computo metrico analitico estimativo delle opere edili utilizzare i codici e i prezzi unitari del prezzario regionale delle Opere Pubbliche valido al momento della presentazione della domanda di aiuto.

In assenza di codici e prezzi unitari nel prezzario regionale possono essere utilizzati i codici e i prezzi unitari dei prezzari della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento validi al momento della presentazione della domanda di aiuto. Il computo deve essere fornito anche in versione foglio di calcolo.

Nel caso di "lavori e opere compiute" non comprese nei suddetti prezzari deve essere effettuata l'analisi dei prezzi come disciplinata dall'articolo 32, comma 2, del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 o in alternativa devono essere presentati **due preventivi**⁵.

⁴in caso di Enti pubblici che presentano la domanda, il tecnico progettista incaricato, se parte dello stesso Ente, deve essere abilitato e può non essere iscritto all'albo.

⁵ preventivi di spesa devono essere indirizzati al richiedente, su carta intestata dei fornitori, firmati digitalmente dai fornitori stessi, riportanti data di formulazione e periodo di validità del preventivo; riportare la descrizione analitica della fornitura, in modo che il bene oggetto della fornitura sia chiaramente identificabile per tipologia, quantità e marca/modello; proposti da soggetti diversi, cioè da fornitori indipendenti tra di loro; comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche, dimensioni e quantità; formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino; in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

Si ricorda che il prezzario regionale dal 2025 ha introdotto dei *fattori di variabilità* tra cui:

- indicazione di un set predefinito di voci utilizzabili in termini di costi della sicurezza;
- complessità di gestione e aggiornamento (modesta ed elevata) con variazione entità spese generali da 15% a 16 o 17%.⁶

3. **Cartografie formato “shapefile”** con coordinate in sistema UTM32N WGS84 e **documentazione fotografica georeferenziata** e con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84.
4. **Pareri obbligatori e/o autorizzazioni e/o conferenza di servizi** in rapporto alla tipologia di interventi e alla localizzazione degli stessi (in caso di presentazione del PFTE sono sufficienti le richieste di pareri/autorizzazioni/indizione di conferenza di servizi).
5. **Documentazione attestante la concessione della malga/alpeggio*** (contratto) secondo i criteri che valorizzino l’offerta economicamente più vantaggiosa in coerenza con la DGR 1209/2019, reperibile in BES alla pagina del bando.
6. **Modulo per la dichiarazione degli aiuti de minimis** di cui all’art.2.2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e/o di cui all’art.2.2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1408/2013 come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2024/3118 (allegato 3).
7. **Dichiarazione detraibilità iva** (allegato 5).

Il richiedente dovrà inoltre dichiarare:

- a) di essere in possesso dei requisiti previsti dal bando;
- b) di essere a conoscenza dei contenuti del bando, delle tempistiche previste, dei criteri valutativi adottati (paragrafo C.3.2), della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente e integralmente;
- c) che il Progetto di investimento interessa un unico complesso produttivo ed è gestito in alternativa:
 - i. direttamente dal richiedente (con svolgimento diretto di attività economiche);
 - ii. dato in gestione secondo i criteri che valorizzino l’offerta economica più vantaggiosa in coerenza con la DGR 1209/2019;
 - iii. dato in gestione con altri tipi di contratti di affitto, concessione, ecc;
 - iv. attualmente non gestito.
- d) di non aver ricevuto contributi pubblici o privati per i medesimi interventi sulle strutture/edifici oggetto del Progetto di investimento presentato in domanda;
- e) di garantire il rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità nella selezione dei professionisti per gli incarichi di progettazione o altri servizi connessi al progetto di intervento e nella selezione degli operatori economici per l’affidamento dei lavori e/o dei contratti di acquisizione di servizi e forniture (relativi a impianti e attrezzature).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell’imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell’art. 21 bis, all. B, del DPR n. 642/1972.

La domanda di contributo deve essere sottoscritta elettronicamente dal legale rappresentante del soggetto richiedente. La documentazione tecnico progettuale e i relativi elaborati devono essere sottoscritti elettronicamente dal tecnico professionista incaricato della progettazione.

C.1.2 MODIFICHE E RITIRO DI UNA DOMANDA GIÀ PRESENTATA

Non sono ammesse variazioni di qualsiasi natura ad una domanda presentata.

⁶ Prezzario 2026 – Parte 1 “Elenco prezzi” pagine A-J

In caso di errori o altre necessità di variazione di una domanda già protocollata, **entro le ore 16:00 di martedì 8 settembre 2026**, è possibile inserire una nuova domanda solo dopo aver annullato (rinuncia) la domanda precedentemente protocollata, che pertanto è considerata non più valida.

È possibile formalizzare l'annullamento/rinuncia, tramite il modulo presente in BES; il modulo deve essere firmato digitalmente dal richiedente e ricaricato nell'applicativo (allegato 4).

Dal giorno successivo alla chiusura del termine per la presentazione delle domande, la rinuncia può essere formalizzata come descritto nel successivo paragrafo D.3.2 "RINUNCIA".

C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Le domande sono valutate attraverso una procedura valutativa in seguito alla quale è redatta una graduatoria sulla base di criteri di ammissibilità, valutazione e premialità.

La graduatoria viene redatta valutando i progetti ammissibili, secondo criteri di valutazione e premialità, per un punteggio massimo di 60 punti, come dettagliato al par. C.3.2.

Sono ammessi a finanziamento i progetti che raggiungono il punteggio minimo di 28 punti.

A parità di punteggio, ai fini della determinazione dell'ordine di graduatoria, vale l'ordine di presentazione della domanda di finanziamento, come determinato da data e ora di invio al protocollo di Regione Lombardia della domanda; in caso di ulteriore parità si darà preferenza all'intervento con maggiore importo di spesa richiesto.

C.3 ISTRUTTORIA

L'istruttoria di ammissibilità della domanda è in capo alla Direzione Generale Agricoltura, sovranità alimentare e foreste - Struttura Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo.

C.3.1 VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

La Struttura verifica che la domanda sia stata presentata secondo le modalità previste al paragrafo C.1, il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui ai precedenti paragrafi A.3, A.4, B.1, B.2 e la completezza della documentazione di cui al paragrafo C.1.1.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di chiarimenti sulla documentazione presentata, Regione Lombardia può richiedere per **una sola volta** al beneficiario le integrazioni necessarie tramite Bandi e Servizi (BES), all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica della medesima piattaforma.

La trasmissione delle integrazioni tramite BES deve avvenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi inutilmente i quali la domanda sarà istruita con la documentazione presentata con la domanda stessa. La richiesta di integrazioni determina l'interruzione dei termini del procedimento.

Non sono ammesse integrazioni di elementi che possano incidere sull'assegnazione dei punteggi.

C.3.2 ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA

L'istruttoria della domanda prosegue con la valutazione dei contenuti tecnici della proposta, la quantificazione del contributo concedibile e l'attribuzione del punteggio secondo i criteri valutativi e premiali sotto riportati.

CRITERI VALUTATIVI (MASSIMO 50 PUNTI):

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i seguenti criteri di valutazione:

1. qualità del Progetto di investimento presentato (capacità di rispondere alle problematiche evidenziate in fase di analisi e inserimento degli interventi proposti nel contesto territoriale/produttivo);
2. mix delle tipologie di intervento previste (tra gli interventi ammissibili).

1. QUALITÀ DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO PRESENTATO – massimo 30 punti

Il progetto, redatto come nel facsimile allegato 2, è valutato utilizzando i seguenti criteri

1.1 ANALISI	PUNTEGGIO
Analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico con livello di approfondimento NON sufficiente	0
Analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico con un sufficiente livello di approfondimento	2
Analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico con un buon livello di approfondimento	4
Analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico con un discreto livello di approfondimento	6
Analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico con un ottimo livello di approfondimento	8

1.2 PROGETTO	PUNTEGGIO
Il progetto risponde in modo NON sufficiente alle problematiche/criticità riscontrate in fase di analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico	0
Il progetto risponde in modo sufficiente alle problematiche/criticità riscontrate in fase di analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico	6
Il progetto risponde in modo buono alle problematiche/criticità riscontrate in fase di analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico	8
Il progetto risponde in modo discreto alle problematiche/criticità riscontrate in fase di analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico	10
Il progetto risponde in modo ottimo alle problematiche/criticità riscontrate in fase di analisi del contesto territoriale, produttivo e socioeconomico	12

1.3 INSERIMENTO DEGLI INTERVENTI NEL CONTESTO TERRITORIALE/PRODUTTIVO	PUNTEGGIO
1.3.1 USO DI MATERIALI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE E/O CERTIFICATI (CAM PREMIANTI)	
Il progetto non presenta ricorso a materiali a basso impatto ambientale e/o certificati (rif. CAM di tipologia premiante) ⁷	0
Il progetto presenta il ricorso ad almeno 2 materiali/prodotti a basso impatto ambientale e/o certificato (rif. CAM di tipologia premiante)	2
Il progetto presenta il ricorso ad almeno 4 materiali/prodotti a basso impatto ambientale e/o certificati (rif. CAM di tipologia premiante)	4
1.3.2 USO DI MATERIALI LOCALI E RICORSO ALLA TRADIZIONE ARCHITETTONICA LOCALE**	
Nessun riferimento o uso documentato all'uso di materiali locali	0
Uso marginale o decorativo di materiali tradizionali, coerenti con la tradizione architettonica locale (es. pietra, legno, calce) o limitata coerenza compositiva o strutturale nell'utilizzo di questi;	2
Uso prevalente di materiali tradizionali coerenti con la tradizione architettonica locale (es. pietra, legno, calce) e buona coerenza compositiva o strutturale nell'utilizzo di questi.	4
1.3.3 ATTENZIONE AGLI SPAZI DI PERTINENZA	PUNTEGGIO
Il progetto non presenta soluzioni che lo integrino nel progetto degli spazi di pertinenza e nel più ampio contesto paesaggistico	0
Il progetto presenta soluzioni che coniugano efficacemente la qualità estetica con la funzionalità degli spazi di pertinenza integrandosi nel contesto paesaggistico	2

Il punteggio relativo al punto 1.3.1 è attribuito **solo** a fronte di adeguata documentazione, firmata digitalmente e con data antecedente alla presentazione della domanda, attestante l'uso dei materiali e solo se l'oggetto della valutazione risulta univocamente rilevabile sia dal documento di sintesi (v. allegato 2 al bando) che dal computo metrico estimativo.

Per i criteri 1.3.2 e 1.3.3 è necessaria anche la loro rappresentazione grafica nelle tavole di progetto.

⁷ CAM - Interventi Edilizi: 3.2.5 Distanza di trasporto dei prodotti da costruzione - 3.2.7 Grassi ed oli lubrificanti per i veicoli utilizzati durante i lavori - 3.2.8 Emissioni Indoor - 3.2.9 Utilizzo di materiali e prodotti a costruzione prodotti in impianti appartenenti a Paesi ricadenti in ambito EU/ETS (Emission Trading System) - 3.2.10 Etichettature ambientali

2. MIX DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE TRA GLI INTERVENTI AMMISSIBILI NEL PROGETTO DI INVESTIMENTO – massimo 20 punti

Con riferimento al paragrafo B.2. riportante le tipologie di interventi ammissibili, si riporta di seguito il punteggio relativo ai vari mix di intervento:

MIX INTERVENTI TIPOLOGIE A) PRODUZIONE PRIMARIA E B) ALTRI INTERVENTI	PUNTEGGIO
Realizzazione di soli interventi di tipologia A	5
Realizzazione contestuale di almeno n.1 intervento di tipologia A) e n.1 intervento di tipologia B) a eccezione di B8	10
Realizzazione contestuale di almeno n.1 intervento di tipologia A) e n. 2 interventi di tipologia B) – a eccezione di B8	15
Realizzazione contestuale di 2 o più interventi di tipologia A) e 2 o più interventi di tipologia B) – a eccezione di B8	20

Sono ammissibili al finanziamento le sole domande i cui progetti raggiungono nella valutazione tecnico – amministrativa il punteggio minimo di 28 punti.

PREMIALITÀ (MASSIMO 10 PUNTI)

Il punteggio non concorre al raggiungimento del punteggio minimo di ammissibilità del Progetto di investimento, pari a 28 punti.

GESTIONE STRUTTURA	PUNTEGGIO
Strutture in gestione diretta del beneficiario (con svolgimento diretto di attività economiche)	10
Strutture affidate in gestione a terzi secondo i criteri che valorizzino l'offerta economicamente più vantaggiosa in coerenza con la DGR 1209/2019 ⁸	10
Strutture affidate in gestione a terzi (contratti di affitto, concessione, ecc. delle strutture oggetto di intervento)	5
Strutture attualmente non gestite	0

L'ordine della graduatoria è determinato dal punteggio totale calcolato secondo i criteri di valutazione e premialità. A parità di punteggio tra due o più domande l'ordine di priorità è dato dall'ordine progressivo di protocollo delle domande (protocollo di ricezione di Regione Lombardia). In caso di ulteriore parità si darà preferenza all'intervento con maggiore importo di spesa richiesto.

C.4 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Regione Lombardia conclude l'istruttoria in 40 giorni, dal termine di chiusura del periodo di raccolta delle domande, salvo interruzioni dei termini per richieste di integrazione di cui al paragrafo C.3.1.

Per i progetti ammissibili e finanziabili in graduatoria vengono rideterminate le spese ammissibili e la quantificazione del contributo in base ai criteri esplicitati nel par. B.1.

Nel rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato e pertanto entro i limiti dei massimali concedibili ai sensi del "de minimis" di cui al Reg. (UE) 2023/2831 (300.000,00 euro nell'arco di tre anni ad un'impresa unica) per le attività non di produzione primaria e del "de minimis agricolo" di cui al Reg. (UE) 1408/2013 e ss.mm.ii. (50.000,00 euro nell'arco di tre anni ad un'impresa unica) per le attività di produzione primaria, l'entità dell'agevolazione è ridotta in funzione del rispetto dei già menzionati massimali nei limiti del plafond "de minimis" ancora disponibile, ai sensi di quanto previsto all'art. 14, comma 4, del D.M. 115/2017.

⁸ Per l'attribuzione del punteggio è necessario allegare alla domanda la documentazione (manifestazione di interesse, schema di contratto e capitolato) comprovante il ricorso, in fase di affidamento della malga/alpeggio, a criteri basati in modo prevalente sulla qualità della proposta gestionale della malga (con attribuzione di punteggi specifici alla gestione aziendale, alla valorizzazione del territorio e agli obiettivi ambientali e produttivi).

Alla conclusione dell'istruttoria, Regione Lombardia comunica tramite pec l'esito istruttorio e l'eventuale contributo concedibile.

Il beneficiario ha 10 giorni di tempo, continuativi dalla ricezione della nota di comunicazione dell'esito, per presentare eventuali osservazioni.

Regione Lombardia provvede alla redazione della graduatoria e la comunica ai beneficiari, i quali hanno 7 giorni continuativi per l'accettazione del contributo su BES (allegato 6).

Con l'accettazione del contributo il beneficiario provvede a comunicare a Regione Lombardia il Codice Unico di Progetto (CUP), che accompagna ciascuna domanda dall'approvazione, nell'avanzamento lavori e fino alla liquidazione finale.

In caso di non accettazione, da parte del beneficiario ammesso e finanziabile, si procede con lo scorrimento della graduatoria dei progetti con istruttoria positiva, ma non finanziati per esaurimento fondi.

L'ammissione a contributo è determinata, scorrendo la graduatoria, fino alla copertura del plafond disponibile. Nel caso in cui l'ultima domanda ammissibile sia finanziabile parzialmente, Regione Lombardia chiede al richiedente l'accettazione del contributo parziale; in caso di rifiuto non si procede con gli ulteriori beneficiari in graduatoria.

A conclusione della fase di accettazione dei contributi da parte dei beneficiari ammissibili a contributo, **il Responsabile del procedimento di Regione Lombardia approva gli esiti delle istruttorie, la graduatoria con Decreto dirigenziale entro mercoledì 25 novembre 2026 e trasmette il decreto a tutti i richiedenti.**

Il provvedimento è pubblicato sul portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it

Prima dell'approvazione del decreto di concessione, il Responsabile del Procedimento provvederà a eseguire le verifiche propedeutiche, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012 e del D.M. 115/2017, nonché a registrare gli aiuti sulla piattaforma pertinente, Registro Nazionale Aiuti e/o Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), dandone esplicito riferimento nei relativi atti.

La graduatoria ha validità di 12 mesi dalla pubblicazione su BURL; in caso di rinunce o decadenze successive al provvedimento di approvazione degli esiti istruttori, si procederà con lo scorrimento delle domande ammesse e non finanziate.

C.5 PRESENTAZIONE PROGETTO ESECUTIVO ED EVENTUALE RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

I beneficiari ammessi a finanziamento, che in fase di domanda hanno presentato il progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE), sono tenuti a presentare tramite piattaforma BES il progetto esecutivo (PE) (contenuti minimi del PE come da D.Lgs. 36/2023 - allegato I.7 articolo 22).

La data ultima per la presentazione del PE è venerdì 1° ottobre 2027.

Il progetto esecutivo, sviluppato sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica, definisce puntualmente gli interventi da realizzare e le attrezzature da acquisire, definendo nel dettaglio ogni elemento, per forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo, **come previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici.**

Per i documenti di natura economico – finanziaria il riferimento è il prezzario regionale delle opere pubbliche di Regione Lombardia, redatto ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 41, comma 13, e dell'allegato I.14 "Criteri di formazione ed aggiornamento dei prezzari regionali" del D. Lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), aggiornato e valido al momento della redazione dei documenti ([Prezzario regionale dei lavori pubblici](#)).

Il progetto esecutivo è corredato dalle autorizzazioni, dai pareri necessari e dal provvedimento di approvazione del progetto dell'ente richiedente. **In mancanza dei pareri, delle autorizzazioni e dell'atto di approvazione del progetto, la domanda decade.**

Il progetto esecutivo non può prevedere significative modifiche alla qualità e alle quantità delle lavorazioni previste nel progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Sono ammesse le modifiche qualitative e quantitative, contenute entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente, che non incidano su eventuali prescrizioni degli enti competenti e che non comportino un aumento dell'importo contrattuale.

Regione Lombardia valuta la coerenza del progetto esecutivo con i contenuti del progetto di fattibilità tecnico - economica, presentato in fase di domanda, verifica il punteggio di valutazione assegnato e la relativa posizione in graduatoria. **In caso il progetto esecutivo non sia coerente con il progetto di fattibilità tecnico - economica, la domanda decade.**

A seguito di queste verifiche, Regione Lombardia ridetermina il contributo, dandone comunicazione al beneficiario tramite pec; in caso di nessuna risposta nei successivi 10 giorni continuativi, a partire dalla ricezione della comunicazione di rideterminazione del contributo da parte di Regione Lombardia, il contributo rideterminato si ritiene accettato (vale il principio del silenzio-assenso). **In caso di non accettazione del contributo rideterminato da parte del beneficiario la domanda decade.**

La mancata presentazione del progetto esecutivo entro il 1° ottobre 2027 comporta la decadenza della domanda, salvo eventuale proroga autorizzata ai sensi del paragrafo D.5.

C.6 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

L'erogazione avverrà in sede di ammissione a finanziamento, previa verifica del documento di regolarità contributiva (DURC). Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Il beneficiario, con domanda presentata in BES, può richiedere l'erogazione del contributo con le seguenti tempistiche e modalità:

- **dal 4 gennaio al 30 giugno 2027** per la richiesta di anticipo, pari al 40% del contributo ammesso in istruttoria;
- **dal 3 gennaio 2028** per la richiesta di stato avanzamento lavori (SAL) (40% del contributo ammesso);
- **entro il 16 ottobre 2028** per la richiesta di saldo (restante % del contributo).

Per l'erogazione dell'anticipo è sufficiente inoltrare la richiesta in BES, senza aggiunta di alcuna documentazione; Regione Lombardia eroga l'anticipo entro 30 giorni dalla richiesta.

C.7 CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

I beneficiari che in fase di domanda abbiano presentato il PFTE sono tenuti a presentare il PE **prima** della richiesta di erogazione di SAL o SALDO.

C.7.1 EROGAZIONE DELLO STATO AVANZAMENTO LAVORI

Dopo l'approvazione del PE da parte di Regione e l'accettazione da parte del richiedente dell'eventuale rideterminazione del contributo, il beneficiario può presentare la domanda di stato avanzamento lavori (SAL) tramite BES al **raggiungimento della soglia di spesa pari al 40% dell'importo totale ammesso in istruttoria del PE.**

La domanda di SAL è presentata allegando la seguente documentazione (allegato 7):

1. stato di avanzamento lavori rilasciato dalla direzione lavori e certificato di ultimazione delle prestazioni per i contratti relativi a servizi e forniture rilasciato dal RUP o dal direttore dell'esecuzione del contratto;
2. contratti di appalto relativi ai lavori, impianti e attrezzature oggetto di finanziamento, giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, con evidenza della tipologia di spesa (voci relative a interventi par. B.2). La documentazione giustificativa delle spese deve essere archiviata in singole cartelle aventi come nome il numero della fattura e contenenti la stessa fattura e i relativi giustificativi. Tale documentazione deve essere caricata in Bandi e Servizi in formato .zip;
3. documentazione fotografica, significativa georeferenziata, datata e associata alle singole voci di intervento;

4. computo metrico estimativo dello stato avanzamento lavori (anche in formato Excel);
5. quadro economico secondo quanto riformulato in sede di esecutivo (es. formato Excel) o di eventuale variante.

Regione Lombardia, verifica la documentazione allegata alla domanda e procede all'erogazione di quanto dovuto entro 30 giorni.

C.7.2 EROGAZIONE DEL SALDO DEL CONTRIBUTO

Al fine dell'erogazione del contributo a saldo, **i lavori dovranno concludersi ed essere rendicontati entro e non oltre il 16 ottobre 2028**, salvo eventuali proroghe approvate da Regione Lombardia.

Alla richiesta di erogazione del **saldo del contributo** (allegato 9) dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. stato finale dei lavori e certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione (CRE) e/o verifica di conformità delle prestazioni per contratti relativi a servizi e forniture dell'ente beneficiario, rilasciati dal direttore dei lavori e/o dal direttore dell'esecuzione del contratto;
2. atto di approvazione dell'ente beneficiario del certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione CRE e/o certificato di ultimazione delle prestazioni per contratti;
3. contratti di appalto relativi ai lavori, servizi e forniture oggetto di finanziamento (giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, con evidenza della tipologia di spesa -voci relative a interventi par. B.2.) La documentazione giustificativa delle spese deve essere archiviata in singole cartelle aventi come nome il numero della fattura e contenenti la stessa fattura e i relativi giustificativi. Tale documentazione deve essere caricata in Bandi e Servizi in formato .zip;
4. documentazione fotografica, significativa georeferenziata, datata e associata alle singole voci di intervento;
5. quadro economico a consuntivo lavori (es. anche in formato Excel).

Regione Lombardia verifica la documentazione allegata alla domanda e procede all'erogazione di quanto dovuto entro 30 giorni, eventualmente rideterminando il contributo in base al quadro economico a consuntivo.

Il ribasso d'asta può essere importo riconoscibile solo a patto che sia stato reimpiegato nella realizzazione dell'intervento e quindi rendicontato.

Le economie di progetto determinate in fase di rendicontazione finale non sono riconosciute ed erogate al beneficiario.

C.8 VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

C.8.1. RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Durante il percorso istruttorio della domanda di adesione, nel caso di riduzione dell'agevolazione ai fini del rispetto dei massimali previsti dal presente bando, Regione Lombardia e il beneficiario possono concordare una ridefinizione del Progetto di investimento, nel rispetto delle caratteristiche del progetto che hanno consentito l'ammissibilità al finanziamento (garantendo pertanto la parità di punteggio ottenuto in sede di istruttoria di ammissione a finanziamento).

C.8.2. VARIANTI

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, che **non comportino modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi** che hanno reso il progetto ammissibile a contributo. Le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento.

È possibile presentare una sola richiesta di variante e solo a seguito dell'ammissione a finanziamento della domanda.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti le soluzioni tecniche migliorative degli impianti e delle attrezzature o i cambi di fornitore, a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

La spesa ammessa in sede di istruttoria della domanda di variante non può superare quella ammessa con l'ultima istruttoria validata; viceversa, eventuali importi inferiori, generati dalla proposta di variante, comportano una riduzione della spesa ammessa a contributo.

Il beneficiario, a fronte di oggettive motivazioni, può proporre **una sola variante progettuale** e deve formalizzare la richiesta di variante tramite BES.

Regione Lombardia, a seguito di istruttoria, autorizza o rigetta la richiesta di variante dandone comunicazione formale al beneficiario tramite BES.

Nel caso di esito negativo alla richiesta di variante, rimane valido il progetto inizialmente approvato.

In ogni caso i progetti oggetto di variante devono garantire i requisiti che hanno determinato la finanziabilità della domanda.

C.9 RICORSI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati da Regione Lombardia, relativi a istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione dei contributi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

A) Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

B) Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione:

- relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro sessanta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a contributo, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 REGIME DI AIUTO

I contributi sono assegnati per le attività inerenti alla produzione primaria ai sensi del Reg (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, come modificato dal Reg. (UE) n. 2024/3118 (con massimale a 50.000,00 € nell'arco di tre anni concessi ad un'impresa unica), in tutti gli altri casi ai sensi del Reg (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" (con massimale a 300.000,00 € nell'arco di tre anni concessi ad un'impresa unica).

D.2 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario del contributo, se Ente locale, è tenuto a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia;
- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe/spazi che contengano il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia.

D.3 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE

D.3.1 DECADENZA E REVOCA

Il mancato rispetto degli impegni sottoelencati comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati secondo il tasso legale, calcolati dalla data di pagamento.

Sono impegni del beneficiario:

- a. presentare il Progetto esecutivo entro il **1° ottobre 2027**, fatta salva l'eventuale proroga autorizzata ai sensi del par. D.5;
- b. realizzare gli interventi e concludere ogni procedura amministrativa e tecnico-contabile collegata alla realizzazione degli stessi entro il **16 ottobre 2028**, fatta salva l'eventuale proroga autorizzata ai sensi del par. D.5;
- c. in caso di realizzazione parziale del progetto, realizzare investimenti per almeno il 50% della spesa ammessa, garantendo una spesa minima pari a euro 50.000,00;
- d. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
- e. presentare tutta la documentazione prevista nei paragrafi C.5 e C.7 nei termini stabiliti;
- f. mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità nei dieci anni successivi alla data di erogazione del saldo del contributo nel caso di opere e nei cinque anni successivi alla data di erogazione del saldo del contributo nel caso di dotazioni così come riportato nel capitolo D.6. "Controlli".

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente anche nei casi di:

- mancato mantenimento delle condizioni di ammissibilità in tutte le fasi dell'iter istruttorio;
- esito negativo nella verifica di coerenza tra progetto esecutivo e progetto di fattibilità tecnico – economica;
- mancata accettazione della rideterminazione del contributo di cui al par. C.5;
- irregolarità non sanabili verificate in sede di controlli di cui al par. D.6.

D.3.2 RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione a Regione Lombardia tramite pec all'indirizzo agricoltura@pec.regione.lombardia.it.

Qualora sia stato già erogato il contributo, i beneficiari devono restituire le somme ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al paragrafo D.4.

La rinuncia non è ammessa qualora l'Amministrazione competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

D.4 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, alla realizzazione degli interventi programmati. In caso di cause di forza

maggiora e circostanze eccezionali riconosciute, la domanda decade dal contributo ma ciò non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati, non riprogrammabili.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiora e le circostanze eccezionali trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda gli interventi e le spese già sostenute, non realizzabili con proroghe o varianti;
2. ritardi nella realizzazione degli interventi e rendicontazione delle spese al saldo, non realizzabili con ulteriori proroghe.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiora sussiste solo a condizione che l'esistenza della causa unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata a Regione Lombardia mediante pec (agricoltura@pec.regione.lombardia.it) entro 30 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiora.

Regione Lombardia invia al beneficiario, tramite pec, l'esito del riconoscimento delle cause di forza maggiora e delle circostanze eccezionali.

D.5 PROROGHE DEI TERMINI

Ai fini del presente bando, il beneficiario, a fronte di motivate e oggettive ragioni di ritardo nella presentazione del progetto esecutivo o nella realizzazione degli interventi programmati può presentare richiesta di proroga, fino a un massimo di otto mesi, rideterminando il cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento dimostrandone l'effettiva fattibilità.

La richiesta va formalizzata **entro il 15 settembre 2028** tramite l'invio della richiesta con pec (agricoltura@pec.regione.lombardia.it) corredata da cronoprogramma lavori aggiornato.

Regione Lombardia, istruita la richiesta, autorizza o nega la proroga dandone comunicazione formale al beneficiario tramite pec.

In caso di proroga, tutti i lavori dovranno comunque essere conclusi e rendicontati entro il 18 giugno 2029 pena la decadenza del contributo relativo ai lavori non eseguiti.

D.6 CONTROLLI

Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli a campione (sul 10% delle domande finanziate) presso la sede dei beneficiari, per la verifica della documentazione inviata con la domanda adesione ed erogazione, e in loco per la verifica dei lavori realizzati e degli impianti e attrezzature acquisiti.

Allo scopo di favorire i controlli, i beneficiari dovranno **conservare gli originali della documentazione tecnico - contabile** relativa al progetto **per dieci anni** dalla data **di rendicontazione dell'intervento**.

Qualora in sede di procedura di controllo dovessero essere verificate irregolarità, non sanabili, si procederà con la decadenza totale e la richiesta di restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.

D.7 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati alla misura gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Numero di beneficiari (numero di complessi produttivi oggetto di miglioramento);
- Risorse impegnate / dotazione finanziaria

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance, al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.8 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990, vista la DGR 4449/2026, è individuato quale RUP (Responsabile Unico del Procedimento) il Dirigente pro tempore della Struttura Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo della Direzione Generale Agricoltura, sovranità alimentare e foreste di Regione Lombardia.

D.9 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. N. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'allegato 10.

D.10 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente provvedimento è:

- pubblicato sul BURL;
- pubblicato sul portale Bandi e Servizi - www.bandiregione.lombardia.it

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della l.r. 1/2012, si rimanda alla "Scheda informativa" di seguito riportata:

TITOLO	MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E SERVIZI E FORNITURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE MONTANE – EDIZIONE 2026
DI COSA SI TRATTA	La misura intende supportare le strutture zootecniche di montagna, al fine di valorizzare e potenziare le attività già presenti, rafforzandone l'economia e il ruolo nella difesa del territorio e del paesaggio. Sono finalità specifiche della misura: <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la produttività delle strutture e degli impianti pubblici per allevamenti zootecnici; - favorire lo sviluppo delle attività collegate alla produzione zootecnica primaria, quali la trasformazione, la conservazione, la commercializzazione e la vendita diretta dei prodotti trasformati; - recuperare il patrimonio edilizio storico montano (maggenghi, alpi, malghe, ecc.); - favorire la multifunzionalità delle strutture; - aumentare l'efficienza energetica delle strutture.
TIPOLOGIA	Agevolazione
CHI PUÒ PARTECIPARE	Soggetti pubblici proprietari di terreni agricoli e/o di fabbricati e strutture ad uso zootecnico ubicati in comuni montani (Allegato B alla D.g.r. 9 dicembre 2019, n. 2611).
RISORSE DISPONIBILI	La dotazione finanziaria complessiva è pari a 1.000.000,00 euro sull'esercizio finanziario 2027 e 1.500.000,00 euro sull'esercizio finanziario 2028.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo a fondo perduto erogato con i seguenti massimali: <ul style="list-style-type: none"> • fino al 90% della spesa ammessa a finanziamento per i Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti (risultante dall'ultimo dato ufficiale disponibile dell'Istituto nazionale di Statistica), gli Enti gestori delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000, le Comunità montane; • fino al 50% della spesa ammessa a finanziamento per gli altri soggetti beneficiari.
DATA DI APERTURA	Ore 10:00 di lunedì 7 luglio 2026
DATA DI CHIUSURA	Ore 16:00 di martedì 8 settembre 2026

TITOLO	MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E SERVIZI E FORNITURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE MONTANE – EDIZIONE 2026
COME PARTECIPARE	Le domande devono essere presentate a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, tramite la piattaforma www.bandiregione.lombardia.it Documentazione da allegare al momento della domanda: <ol style="list-style-type: none"> 1. documento di sintesi del Progetto di investimento 2. progetto di fattibilità tecnico – economica (PFTE) o progetto esecutivo (PE) 3. cartografie formato “shapefile” con coordinate in sistema UTM32N WGS84 e documentazione fotografica georeferenziata e con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84 4. pareri obbligatori e/o autorizzazioni e/o conferenza di servizi 5. documentazione attestante la concessione della malga/alpeggio secondo i criteri che valorizzino l’offerta economicamente più vantaggiosa in coerenza con la DGR 1209/2019 6. modulo per la dichiarazione degli aiuti de minimis 7. dichiarazione detraibilità minimo iva.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a graduatoria sulla base di criteri di ammissibilità, valutativi e di premialità.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Responsabile del procedimento: Francesco Brignone Referenti: <ul style="list-style-type: none"> • Daniela Bergamo Tel. 02.6765.5390 – daniela_bergamo@regione.lombardia.it • Stefano Asti Tel. 02.6765.5277 – stefano_asti@regione.lombardia.it • Andrea Cadei Tel. 02.6765.3302 – andrea_cadei@regione.lombardia.it • Michela di Noia Tel. 02.6765.2531 – michela_di_noia@regione.lombardia.it Per richiedere supporto tecnico nell’accesso ai servizi e alle funzionalità di Bandi e Servizi: <ul style="list-style-type: none"> • contattare il numero 800.131.151 • oppure inviare una mail a bandi@regione.lombardia.it

La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo del presente bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.11 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

È possibile esercitare il diritto di accesso agli atti per la documentazione relativa al presente bando con le modalità previste dagli artt. 22 e ss. della Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

L’istanza di accesso deve essere inoltrata attraverso pec all’indirizzo agricoltura@pec.regione.lombardia.it.

D.12 RIEPILOGO TEMPISTICHE (CRONOPROGRAMMA)

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma relativo all’applicazione del bando.

FASE		PERIODO/TERMINE
Presentazione della domanda di adesione	da	martedì 7 luglio 2026
	a	martedì 8 settembre 2026
Chiusura istruttorie di Regione Lombardia comprensive di riesame	entro	lunedì 19 ottobre 2026
Decreto di Regione Lombardia di approvazione degli esiti istruttori	entro	mercoledì 25 novembre 2026
Richiesta dell’anticipo	da	lunedì 4 gennaio 2027
	a	mercoledì 30 giugno 2027
Richiesta di stato avanzamento lavori	da	lunedì 3 gennaio 2028
Presentazione del progetto esecutivo (se non presentato in domanda)	entro	venerdì 1° ottobre 2027
Richiesta di proroga presentazione saldo lavori	entro	venerdì 15 settembre 2028
Domanda di saldo (rendicontazione finale)	entro	lunedì 16 ottobre 2028

D.13 ALLEGATI

ALLEGATO 1 – FAC SIMILE DI DOMANDA GENERATO DA BES

BANDO “MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E SERVIZI E FORNITURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE MONTANE – EDIZIONE 2026” – DOMANDA DI ADESIONE

Il/La Sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____

in qualità di legale rappresentante/ RUP del (comune, provincia, parco, Comunità montana, Università, etc.)

_____ con sede legale nel Comune di _____ Prov. (____) Cap _____ in via/piazza _____

e-mail _____

PEC _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto

CHIEDE

di essere ammesso al contributo sul bando “MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE – EDIZIONE 2026”.

A tal fine, DICHIARA ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

1. di essere in possesso dei requisiti previsti dal bando;
2. di essere a conoscenza dei contenuti del bando, dei criteri valutativi adottati (par. C.3.2), della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente e integralmente;
3. di non aver ricevuto contributi pubblici o privati per i medesimi interventi sull'unità produttiva oggetto della richiesta di finanziamento;
4. di garantire il rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità nella selezione dei professionisti per gli incarichi di progettazione o altri servizi connessi al progetto di intervento e nella selezione degli operatori economici per l'affidamento dei lavori e/o dei contratti per servizi e forniture;
5. che il progetto prevede, in relazione al paragrafo B.2 del bando, la realizzazione contestuale di:
 - più interventi di tipologia A;
 - di almeno n.1 intervento di tipologia A) e n.1 intervento di tipologia B) a eccezione di B8;
 - di almeno n.1 intervento di tipologia A) e n. 2 interventi di tipologia B) – a eccezione di B8;
 - 2 o più interventi di tipologia A) e 2 o più interventi di tipologia B) – a eccezione di B8.

In relazione alle premialità di cui al capitolo C.3.2, DICHIARA che il progetto prevede interventi su fabbricati e strutture che afferiscono a un complesso produttivo:

- gestito direttamente (con svolgimento diretto di attività economiche);
- dato in gestione a terzi secondo i criteri che valorizzano l'offerta economica più vantaggiosa in coerenza con la DGR 1209/2019;

Serie Ordinaria n. 23 - Mercoledì 03 giugno 2026

- dato in gestione a terzi (contratti di affitto, concessione, ecc. delle strutture oggetto di intervento);
- attualmente non gestito.

COMUNICA che la persona autorizzata ad intrattenere i contatti con la Regione Lombardia è:

Cognome Nome _____

Telefono _____ E-mail _____

Data _____

Il legale rappresentante/ RUP

Si allegano i seguenti documenti:

1. documento di sintesi del progetto di investimento (allegato 2);
2. progetto di fattibilità tecnico – economica (PFTE) o, in alternativa, progetto esecutivo (PE) redatto secondo normativa vigente sui contratti pubblici comprensivo di computo estimativo di calcolo su foglio di calcolo (es. formato Excel);
3. **cartografie formato “shapefile”** e documentazione fotografica georeferenziata e con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84;
4. pareri obbligatori e/o autorizzazioni e/o conferenza di servizi in rapporto alla tipologia di interventi e alla localizzazione degli stessi se presentato il PE, le richieste di pareri / autorizzazioni/ indizione di conferenza di servizi se presentato il PFTE;
5. documentazione attestante la concessione della malga/alpeggio (contratto) secondo i criteri che valorizzano l’offerta economica più vantaggiosa in coerenza con la DGR 1209/2019;
6. dichiarazione degli aiuti de minimis di cui all’art.2.2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e/o di cui all’art.2.2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 1408/2013 come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2024/3118 (allegato 3);
7. dichiarazione detraibilità IVA (allegato 5).

_____ • _____

ALLEGATO 2 – DOCUMENTO DI SINTESI DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

PROGETTO DI INVESTIMENTO:

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PRODUTTIVO E STATO DI FATTO COMPLESSO PRODUTTIVO

- a. Contesto territoriale e localizzazione manufatti comprensiva di dati territoriali
- b. Cartografia con individuazione del complesso produttivo, comprensiva del riferimento a eventuali piani di settore quali, ad esempio PIF, PAF, PAI, ecc.
- c. Elenco mappali immobili e terreni relativi al complesso produttivo
- d. Elenco vincoli presenti (paesaggistico, idrogeologico, ...)
- e. Contesto produttivo e attività complesso produttivo, attuali e passati
- f. Stato di fatto del complesso produttivo

2. DESCRIZIONE INTERVENTO

- a. Motivazioni alla base della proposta presentata, evidenziando i punti di forza e debolezza delle attuali strutture e le prospettive di rilancio/potenziamento, definendone gli obiettivi di risultato e di realizzazione
- b. Descrizione lavorazioni e interventi previsti, suddivisi per tipologie di intervento legate alla produzione primaria e altri tipi di intervento (paragrafo B2 del bando)
- c. Descrizione di soluzioni che coniugano efficacemente la qualità estetica con la funzionalità degli spazi di pertinenza integrandosi nel contesto paesaggistico
- d. Materiali di progetto, con particolare riferimento all'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale e/o certificati (CAM), ricorso a materiali locali e/o tecniche della tradizione locale.

3. DESTINAZIONI D'USO ATTUALI E DI PROGETTO

- a. Descrizione delle destinazioni d'uso attuali (riportare eventuale azienda affittuaria, se presente) e di progetto delle strutture oggetto del progetto
- b. Modalità di gestione attuali e post progetto, con riferimento gli eventuali contratti in essere

4. SCHEDA RIASSUNTIVA PRINCIPALI TEMI EMERSI E RISPOSTE PROGETTUALI

PROBLEMATICHE RISCONTRATE	RISPOSTA PROGETTUALE	note
...	...	

5. QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

Note: con riferimento alle voci 2.1 e 2.3 delle somme a disposizione si precisa che gli importi eccedenti le soglie indicate non saranno riconosciuti.

VOCI DI COSTO		IMPORTO RICHiesto
1. LAVORI E FORNITURE		
1.1	spese afferenti ai lavori e forniture utili e pertinenti alla realizzazione degli interventi	
1.2	costi per la sicurezza di cui alla voce 1.1.	
TOTALE LAVORI E FORNITURE		0
2. SOMME A DISPOSIZIONE		
2.1	spese tecniche iva esclusa (max. 15% dell'importo dei lavori di cui alla voce 1) compreso	0
2.1.1	oneri connessi alle procedure di affidamento dei lavori, comprensivi di incentivi per funzioni tecniche svolte dal personale interno, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici (max 2% dell'importo dei lavori)	0
2.2	imprevisti iva esclusa (max 10% dell'importo lavori di cui alla voce 1)	0
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		0
3. ONERI FISCALI		
3.1	IVA sul totale per lavori e forniture (voce 1)	0
3.2	IVA sulle somme a disposizione esclusi imprevisti	0
3.3	IVA sugli imprevisti (voce 2.3)	0
TOTALE ONERI FISCALI		
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (1+2+3) minimo 50.000,00 €- massimo 400.000,00 €		0

6. VOCI DI SPESA SUDDIVISE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

A - INTERVENTI PER LA PRODUZIONE PRIMARIA		IMPORTO RICHiesto €	% INCIDENZA SUL PROGETTO*
1			
2			
3			
N°			
TOTALE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE PRIMARIA		€	0,00%
B - ALTRI INTERVENTI		IMPORTO RICHiesto €	% INCIDENZA SUL PROGETTO*
1			
2			
3			
N°			
TOTALE ALTRI INTERVENTI		€	0,00%
SPESE LAVORI E FORNITURE (A+B)		€	100,00%

*Il dato relativo all'incidenza del costo dei lavori/servizi/forniture degli interventi A e B sul totale dell'importo dei lavori al netto di iva e costi della sicurezza, sarà utilizzato in fase di istruttoria per ripartire i costi delle spese tecniche, dell'iva e dei costi della sicurezza.

7. CRONOPROGRAMMA DELLA SPESA E DELLA FASE ESECUTIVA

	SPESA TOTALE DA QUADRO ECONOMICO (€)	RICHIESTA CONTRIBUTO (€)
2027		
2028		
TOTALE		

FASE	MESE E ANNO
Approvazione progetto esecutivo	
Inizio lavori	
Fine lavori	
Collaudo	

Data

Il legale rappresentante/ RUP

 •

ALLEGATO 3 - MODULO PER LA DICHIARAZIONE DEGLI AIUTI DE MINIMIS REG. (UE) N° 1408/2013 E SS.MM. E REG (UE) N° 2831/2023
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE MINIMIS»
AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000,
N. 445**

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare o legale rappresentante dell'impresa ⁹	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	
	Comune di residenza ⁹		CAP	Via	n.

In qualità di Titolare/legale rappresentante dell'Impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
	Comune	CAP	Via	n.	Prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dal Bando **“Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane – Edizione 2026”**.

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) 2831/2023 della Commissione e/o di cui al Regolamento (UE) 1408/2013 e ss.mm., nel rispetto di quanto previsto dai predetti Regolamenti ed **esclusivamente ai soli fini dell'acquisizione delle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 dei predetti regolamenti** per la definizione del perimetro di impresa unica; **le altre relazioni di cui alle lett. a) e b) di tali articoli non devono essere quindi segnalate, ma verranno verificate d'ufficio.**

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

⁹ Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti una attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Sono ricompresi in tale definizione anche i professionisti, singoli o associati, secondo le modalità definite dal bando.

¹⁰ Nel caso di professionista indicare il Luogo di esercizio prevalente.

DICHIARA

(barrare obbligatoriamente una delle due opzioni)

Che - **a monte o a valle** - i seguenti soggetti:

esercitano o subiscono un'influenza dominante sull'Impresa richiedente in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

e/o

controllano o sono controllati, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci di un'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci dell'impresa richiedente

	Denominazione	CF	P.IVA
1			
2			
n			

Devono essere indicati anche i soggetti per i quali intercorre la suddetta relazione per il tramite di una o più imprese

Che l'Impresa non ha alcune delle precedenti relazioni di influenza dominante di fatto si cui sopra, né a monte né a valle, con alcuna altra impresa

_____, li ____/____/____

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa*)

(*) il modulo deve essere firmato dal titolare/legale rappresentante indicato in precedenza e non da un delegato

Riferimenti per la dichiarazione degli aiuti de minimis - Reg. (UE) 1408/2013 e ss.mm. e Reg. (UE) 2023/2831

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN «DE MINIMIS», AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 2000, N. 445

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «de minimis» ai sensi del Reg. (UE) 2023/2831 e/o del Reg. (UE) 1408/2013 e ss.mm., è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa /Libero Professionista richiedente conformemente, all'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 2023/2831 e del Reg. (UE) 1408/2013 e ss.mm.:

Art. 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e del Regolamento (UE) 1408/2013 e ss.mm.,

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese, fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

1. *un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
2. *un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
3. **un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;**
4. **un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.**

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Con riferimento alle relazioni di cui alle suddette lett. a) e b) valgono le visure attestate dal Registro Nazionale Aiuti (di cui alla legge 234/2012 art. 52 e relativo decreto n. 115/2017) sia con riferimento al perimetro di impresa considerato, come risultante dal registro delle imprese, sia con riferimento agli aiuti ivi registrati per ogni impresa. Tali verifiche saranno effettuate quindi d'ufficio dall'Amministrazione sulla base delle risultanze di RNA. Pertanto, per maggiore completezza, rispetto a tali dati riguardanti l'impresa candidata e le imprese facenti parte del perimetro di impresa unica, si prega di visionare la sezione trasparenza del Registro Nazionale Aiuti (RNA):

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Con riferimento all'art. 2359 del Codice Civile (di seguito riportato nel box sottostante) si precisa che l'art. 2 paragrafo 2 lett.c) dei sopracitati Regolamenti *de minimis* corrisponde al punto 3) dell'art. 2359, mentre la lett. d) dell'art. 2 paragrafo 2 del *de minimis* corrisponde al punto 2) del predetto articolo del Codice Civile

Art. 2359 cc

Sono considerate società controllate:

- 1) *le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;*
- 2) *le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;*
- 3) *le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa (1).*

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta: non si computano i voti spettanti per conto di terzi. Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati (2).

Note:

- (1) *Si configura un controllo esterno di una società su di un'altra e ciò in virtù di determinati vincoli contrattuali.*
- (2) *Comma così modificato dall'art. 8 D. Lgs. 28 dicembre 2004, n. 310.*

Informazioni a titolo esemplificativo per una valutazione caso per caso di tali fattispecie:

Per contratto concluso tra imprese che possa creare un legame di influenza dominante, si possono citare i contratti di franchising, i contratti di distribuzione in esclusiva, i contratti di rete, alcuni contratti di partenariato, alcuni contratti ove vengono disciplinati i rapporti in un consorzio a rilevanza esterna. Dal momento che non tutti i contratti menzionati hanno le caratteristiche sufficienti per instaurare un rapporto di influenza dominante tra imprese, ai fini della dichiarazione di cui sopra, e del relativo controllo, l'impresa dichiarante deve valutare se tali clausole dei contratti, di cui fosse parte contraente, abbiano i connotati di creare -a monte o a valle- anche un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali (forma di eterodeterminazione dell'attività dell'impresa in forza di vincoli contrattuali esterna alla stessa). Pertanto, non conta la forma iuris del contratto ma il contenuto dello stesso e delle obbligazioni create dal contratto come forma di controllo esterno dell'impresa slegato dal possesso della maggioranza dei voti.

Per patto parasociale, si rinvia alla definizione di cui all'art. 2341-bis c.c. secondo cui "i patti, in qualunque forma stipulati, che al fine di stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società: a) hanno per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società per azioni o nelle società che le controllano; b) pongono limiti al trasferimento delle relative azioni o delle partecipazioni in società che le controllano; c) hanno per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su tali società, non possono avere durata superiore a cinque anni e si intendono stipulati per questa durata anche se le parti hanno previsto un termine maggiore; i patti sono rinnovabili alla scadenza. Qualora il patto non preveda un termine di durata, ciascun contraente ha diritto di recedere con un preavviso di centottanta giorni". Anche in questo caso, il patto parasociale deve essere valutato nel merito del proprio contenuto, ai fini di determinare se sia in grado di instaurare un rapporto di controllo stabile, continuativo e determinante sulle principali scelte aziendali.

ALLEGATO 4 - MODULO PER LA RINUNCIA ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

A Regione Lombardia
Direzione Generale Agricoltura,
sovranità alimentare e foreste
Struttura valorizzazione e sviluppo della
montagna, uso e tutela del suolo agricolo

Oggetto: Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane - Edizione 2026. **RINUNCIA ALLA DOMANDA.**

Il/La Sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____

in qualità di Legale rappresentante dell'Associazione fondiaria

_____ con sede
legale nel Comune di _____ Prov. (____) Cap _____ in via/piazza
_____ codice fiscale _____ n.
_____, e-mail _____ PEC

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

CHIEDE

formale rinuncia alla domanda n° _____ presentata il _____
protocollo _____ presentata a valere sul bando in oggetto.

.

Data _____

Il legale rappresentante

_____ . _____

ALLEGATO 5 - DICHIARAZIONE DETRAIBILITÀ IVA

Il/La Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ () il _____

Codice Fiscale _____

in qualità di rappresentante legale dell'Ente: _____
__________ con sede a (_____)
in (via/piazza) _____ consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite
penalmente ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e che codesta Amministrazione
effettuerà controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese**dichiara**

che l'imposta sul valore aggiunto, relativa alle spese proposte nel Progetto di investimento, è:

- interamente detraibile (artt.19, 1° comma e 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- parzialmente detraibile nella percentuale del ____ % (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Inoltre, il sottoscritto **dichiara** che provvederà a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire a modificare la presente dichiarazione, ivi comprese, in particolare, quelle previste dall'art. 149 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (in riferimento alla perdita della qualifica di ente non commerciale).

Data _____

Il legale rappresentante/ RUP

_____ • _____

ALLEGATO 6 - MODULO DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO

**BANDO “MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE MONTANE – EDIZIONE 2026”.
ACCETTAZIONE CONTRIBUTO.**

Il/La Sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____

in qualità di Legale rappresentante/RUP dell'ente _____

che ha presentato domanda di contributo su bando “Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane – Edizione 2026”

id domanda _____

protocollo RL M1.2026. _____ **data protocollo RL** _____

- DICHIARA di accettare il contributo di € _____
- ALLEGA il CUP _____ identificativo del Progetto d'investimento, come previsto dal par. C.4 del bando.

Data _____

Il Legale Rappresentante

_____ • _____

ALLEGATO 7 – RICHIESTA DI ANTICIPO

Il/La Sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____

in qualità di Legale rappresentante/RUP dell'ente _____

che ha presentato domanda di contributo su bando “Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane – Edizione 2026”

id domanda _____

protocollo RL M1.2026. _____ *data protocollo RL* _____

RICHIEDE L'EROGAZIONE DELL'ANTICIPO PARI AL 40% DEL CONTIBUTO.

Data _____

Il Legale Rappresentante

_____ • _____

ALLEGATO 8 - DOMANDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE S.A.L. – *FACSIMILE GENERATO DA BES*

BANDO “MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE MONTANE – EDIZIONE 2026”. RENDICONTAZIONE E RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLO STATO AVANZAMENTO LAVORI.

Il/La Sottoscritto/a _____
Codice Fiscale _____

in qualità di Legale rappresentante di

_____ con sede
legale nel Comune di _____ Prov. (____) Cap _____ in via/piazza

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all’art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ss.mm.ii. e della conseguente decadenza dei benefici di cui all’art. 75 del citato decreto,

- di essere a conoscenza delle disposizioni specifiche, in materia di impegni del beneficiario, decadenza e revoca del contributo, dettate dal paragrafo D.3 del Bando;
- che per gli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto, relativamente agli stessi costi ammissibili, altri finanziamenti pubblici, e che non richiederà finanziamenti pubblici per le stesse spese effettuate;
- di consentire a Regione Lombardia, in ogni momento e senza restrizioni, i controlli sulla documentazione degli interventi realizzati e sugli impianti e attrezzature acquisiti, conservando la documentazione in originale per dieci anni;
- che, per il riconoscimento della quota di contributo regionale relativa al SAL, ha effettuato spese per _____€, e di avere raggiunto la soglia del 40% delle spese ammesse con l’istruttoria del progetto esecutivo (o eventuale variante presentata) .

Pertanto, **RICHIESTE la liquidazione del 40% del contributo ammesso pari a _____ € e a tal fine allega:**

1. stato di avanzamento lavori rilasciato dalla direzione lavori e/o certificato di ultimazione delle prestazioni per i contratti relativi a servizi e forniture rilasciato dal RUP o dal direttore dell’esecuzione del contratto;
2. contratti di appalto relativi ai lavori, impianti e attrezzature oggetto di finanziamento, giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, con evidenza della tipologia di spesa (voci relative a interventi par. B.2) La documentazione giustificativa delle spese archiviata in singole cartelle aventi come nome il numero della fattura e contenenti la stessa fattura e i relativi giustificativi. La documentazione è in formato .zip;

3. documentazione fotografica significativa con riferimento agli interventi oggetto di finanziamento, georeferenziata e datata;
4. computo metrico estimativo dello stato avanzamento lavori (anche in formato Excel).

Data

Il legale rappresentante/ RUP

_____ • _____

ALLEGATO 9 - DOMANDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE A SALDO FACSIMILE GENERATO DA BES
BANDO "MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE MONTANE – EDIZIONE 2026". RENDICONTAZIONE E RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL SALDO.

 Il/La Sottoscritto/a _____
 Codice Fiscale _____

in qualità di Legale rappresentante di _____

con sede legale nel Comune di _____ Prov. (___) Cap _____ in via/piazza _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ss.mm.ii. e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle disposizioni specifiche, in materia di impegni del beneficiario, decadenza e revoca del contributo, dettate dal paragrafo D.3 del Bando;
- che per gli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto, relativamente agli stessi costi ammissibili, altri finanziamenti pubblici, e che non richiederà finanziamenti pubblici per le stesse spese effettuate;
- di consentire a Regione Lombardia, in ogni momento e senza restrizioni, i controlli sulla documentazione degli interventi realizzati e sugli impianti e attrezzature acquisiti, conservando la documentazione in originale per dieci anni;
- che per il riconoscimento della quota di contributo regionale relativa al SALDO, ha effettuato spese per _____ - euro, come da seguente prospetto riepilogativo:

VOCI DI COSTO		IMPORTO AMMESSO IN ISTRUTTORIA*	IMPORTO RICHIESTO A SALDO
1. LAVORI E FORNITURE			
1.1	spese afferenti ai lavori e forniture utili e pertinenti alla realizzazione degli interventi		
1.2	costi per la sicurezza di cui alla voce 1.1.		
TOTALE LAVORI E FORNITURE			
2. SOMME A DISPOSIZIONE			
spese tecniche iva esclusa (max. 15% dell'importo dei lavori di cui alla voce 1) compreso 2.1.1			
2.1	2.1.1 oneri connessi alle procedure di affidamento dei lavori, comprensivi di incentivi per funzioni tecniche svolte dal personale interno, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici (max 2% dell'importo dei lavori)		
2.2	imprevisti iva esclusa (max 10% dell'importo lavori di cui alla voce 1)		
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			
3. ONERI FISCALI			
3.1	IVA sul totale per lavori e forniture (voce 1)		
3.2	IVA sulle somme a disposizione esclusi imprevisti		
3.3	IVA sugli imprevisti (voce 2.3)		
TOTALE ONERI FISCALI			
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (1+2+3) minimo 50.000,00 €- massimo 400.000,00 €			

* ultimo progetto presentato (esecutivo/variante) approvato da Regione Lombardia

IMPORTO TOTALE RENDICONTATO AL SALDO (€)	CONTRIBUTO TOTALE RICHiesto (€)	CONTRIBUTO ACCONTO/SAL RICEVUTO** (€)	CONTRIBUTO RICHiesto A SALDO (€)

** anticipo ricevuto in sede di ammissione a finanziamento ed eventuale S.A.L.

ALLEGA:

1. stato finale dei lavori e certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione (CRE) e/o verifica di conformità per i contratti relativi a servizi e forniture dell'ente beneficiario, rilasciati dal direttore dei lavori e/o dal direttore dell'esecuzione del contratto;
2. atto di approvazione dell'ente beneficiario del certificato di collaudo/certificato di regolare esecuzione CRE e/o verifica di conformità per contratti di servizi e forniture;
3. contratti di appalto relativi ai lavori, servizi e forniture oggetto di finanziamento (giustificativi di spesa e relative quietanze di pagamento, con evidenza della tipologia di spesa (voci relative a interventi par. b.2), laddove non già inviati in sede di S.A.L.). La documentazione giustificativa delle spese archiviata in singole cartelle aventi come nome il numero della fattura e contenenti la stessa fattura e i relativi giustificativi. La documentazione è in formato .zip;
4. documentazione fotografica, significativa georeferenziata, datata e.....;
5. quadro economico a consuntivo lavori (anche in formato Excel).

Data

Il legale rappresentante/ RUP

_____ • _____

ALLEGATO 10 – INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DATI PERSONALI

RegioneLombardia
INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO “MISURE DI SOSTEGNO PER INTERVENTI DI COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO, RECUPERO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI E ATTREZZATURE PER ALLEVAMENTI ZOOTECNICI IN AREE MONTANE”

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

FINALITÀ	BASE GIURIDICA	CATEGORIE DI DATI PERSONALI
I Suoi dati personali sono trattati al fine di consentire la partecipazione al bando “Misure di sostegno per interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, recupero e manutenzione straordinaria impianti e attrezzature per allevamenti zootecnici in aree montane” e l'erogazione dell'eventuale contributo.	Il Trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ai sensi dell'art. 6. Par. 1 lett e) GDPR e nonché dell'art. 2 ter del D.lgs 196/2003 L.R. 31/2008 art. 24 L.R. 21/2025 D.G.R. 6067/2026 D.d.u.o. 4413/2026	Dati anagrafici comuni dei rappresentanti legali degli enti: nome cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale Dati anagrafici e di contatto della persona incaricata dall'ente ad intrattenere rapporti con Regione Lombardia: nome, cognome, e-mail, numero di telefono Dati anagrafici e di contatto dei progettisti: nome cognome, recapito mail e recapito telefonico, codice fiscale, iscrizione all'albo Dati anagrafici e di contatto di imprese per la fornitura di strumenti e attrezzature; nome cognome, codice fiscale, ragione sociale, mail e recapito telefonico

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

Qualora ammessi a finanziamento, i dati personali saranno pubblicati ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale di Regione Lombardia e su Bandi e Servizi.

Il Titolare del trattamento ha nominato ARIA S.p.A. come Responsabile del trattamento, per la gestione della piattaforma Bandi e Servizi, attraverso la quale viene presentata la domanda di partecipazione al bando e della piattaforma EDMA, per eventuali comunicazioni in fase istruttoria e per l'erogazione del contributo.

Il destinatario dei Suoi dati personali è stato adeguatamente istruito per poter trattare i Suoi dati personali, e assicura il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare. I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I dati personali saranno conservati per 10 anni dalla data di rendicontazione dell'intervento compreso l'espletamento di attività di controllo.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo: agricoltura@pec.regione.lombardia.it, oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano, all'attenzione del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rp@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 26/05/2026